



LEGAMBIENTE
emilia-romagna



COMUNI RICICLONI
EMILIA-ROMAGNA

COMUNI RICICLONI 2025

EMILIA-ROMAGNA



ECOFORUM EMILIA-ROMAGNA - XVIII ed. **L'economia circolare della moda**

Bologna | 19 Novembre 2025 | 9:30-13:00

Auditorium Filla - Parco della Montagnola

9:30 - Saluti

Davide Ferraresi, Presidente Legambiente Emilia-Romagna

Modera

Emilio Bianco, Coordinatore Ecoforum Regionali Legambiente

9:45 - Interventi

Carlo Capasa, Presidente della Camera Nazionale della Moda Italiana

Marco Ricchetti, Economista, cofondatore di Blumine e Sustainability-lab.net

La filiera della moda e l'economia circolare. A che punto siamo?

Antonio Pergolizzi, Analista ambientale, co-autore del Rapporto Ecomafia di Legambiente

La filiera dei rifiuti tessili tra rischi e opportunità.

Giulia Di Mari, Team Strategic Development & Innovation di Erion

EPR e innovazione circolare del tessile: la visione di sistema di Erion Textiles

Giuseppe Finocchiaro, Presidente ReTessile

La rete delle cooperative sociali nella filiera del tessile: criticità e opportunità di un settore cruciale per l'economia circolare.

Niccolò Cipriani, Rifò

Economia circolare della moda: l'esperienza di Rifò

Marco Mancini, Project Officer Uff. Scientifico Legambiente

Il progetto VERDEinMED e l'azione di Legambiente

Irene Priolo, Assessore all'Ambiente Regione Emilia-Romagna

Non più rifiuti ma risorse. La gestione degli urbani in Emilia-Romagna.

12:00 - Conclusioni

Giorgio Zampetti, Direttore Generale Legambiente

12:15 - Il Dossier Comuni Ricicloni Emilia-Romagna

Paola Fagioli, Legambiente Emilia-Romagna

12:25 - Premiazione dei Comuni

in collaborazione con

FIQQA



Fondazione IU
Rusconi Ghigi

Iscrizioni



CREDITS

Raccolta dati e analisi

Paola Fagioli, Davide Ferraresi

Fonte dati

ARPA Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna

Impaginazione

Daniele Faverzani

Immagine di copertina

Neshat Hedayati

Con il contributo di

AIMAG, S.A.Ba.R.

INDICE

5	INTRODUZIONE
6	DATI E METODOLOGIA
6	La Metodologia
7	I Dati
9	LE CLASSIFICHE
9	Comuni con minore quantità di Rifiuto Urbano prodotto nell'anno 2024
11	Comuni con minore quantità di rifiuto secco non riciclabile (o indifferenziato) prodotto nell'anno 2024
16	Comuni con miglior percentuale di Raccolta Differenziata nell'anno 2024
20	Comuni con la maggiore riduzione relativa di rifiuti urbani prodotti (anno 2024)
21	I dati dei Comuni capoluogo
22	I dati per gestore
23	EVOLUZIONE DELLE MODALITA' DI RACCOLTA E DI TARIFFAZIONE
25	I PREMIATI
27	LE BUONE PRATICHE NEI COMUNI DELL'EMILIA ROMAGNA
29	Riduzione dell'usa e getta nelle mense e nelle sagre
31	Gestione dei RAEE
33	Gestione oli vegetali esausti
34	Gestione dei rifiuti tessili
35	Mappature e rimozione dell'amianto sul territorio
35	Buone pratiche per la riduzione dei rifiuti alla fonte
36	Il ruolo del terzo settore nell'economia circolare
37	Acquisti Verdi nella Pubblica Amministrazione
38	DATI COMPLETI

INTRODUZIONE

In questa diciottesima edizione del dossier “Comuni Ricicloni dell’Emilia-Romagna”, realizzato come ogni anno grazie ai dati forniti dalla Regione e dalle agenzie regionali, riprendiamo e approfondiamo il tema della produzione di rifiuti urbani come elemento centrale delle politiche di gestione dei rifiuti: i dati su scala regionale restituiscono infatti una crescita del +3,8% del quantitativo di rifiuti urbani pro-capite, passando da 639 a 664 kg/(ab anno), con una variazione in negativo della quantità di rifiuto indifferenziato (-4,2%) e in positivo del quantitativo di rifiuti differenziati (+6,2%).

Risulta evidente come, a fronte di un miglioramento costante del dato relativo alla raccolta differenziata nel corso degli ultimi anni, il quantitativo complessivo di rifiuti prodotti non accenna a diminuire.

Per questo, a partire da quest’anno abbiamo modificato uno dei parametri “storici” del nostro dossier: abbiamo deciso di abbandonare la valutazione relativa alla maggiore crescita percentuale della raccolta differenziata in un anno, per adottare invece un indicatore quantitativo che monitora quali comuni hanno ottenuto i migliori risultati in termini di riduzione del rifiuto urbano prodotto, prendendo come riferimento il 2022, anno di entrata in vigore del Piano Regionale vigente.

Abbiamo mantenuto, per il resto, le nostre analisi classiche sui quantitativi di rifiuti urbani prodotti, rifiuto indifferenziato e rifiuti differenziati su scala comunale, aggiungendo alcune riflessioni ulteriori legate alla popolazione dei comuni come fattore utile per identificare andamenti comuni relativamente a queste variabili.

Anche quest’anno, infine, all’analisi dei dati forniti dalle agenzie regionali abbiamo affiancato la rilevazione di dati quali-quantitativi forniti dai Comuni su base volontaria: in questo modo stiamo stabilizzando, nel corso degli anni, un insieme di dati che consentono di valutare statisticamente la penetrazione delle buone pratiche all’interno degli enti locali del nostro territorio regionale.

Resta un elemento di riflessione da considerare: nonostante gli auspici relativi all’adozione dei sistemi di tariffazione puntuali da parte di tutti i Comuni dell’Emilia-Romagna entro l’anno 2024, i dati restituiscono un dato decisamente in contrasto con questa aspettativa. È evidente come occorra un’azione più decisa per riuscire a adeguare questa situazione alle previsioni della legge regionale e dei Piani, non soltanto per una questione di rispetto degli obiettivi fissati, ma soprattutto per riuscire a imprimere un cambio di tendenza alla crescita dei rifiuti prodotti che vi raccontiamo in questo dossier.

DATI E METODOLOGIA

La metodologia

Il 2025 segna la diciottesima edizione di “Comuni Ricicloni dell’Emilia-Romagna”, l’approfondimento regionale del progetto nazionale di Legambiente che viene realizzato dal 2008.

Nel dossier è possibile trovare le classifiche dei comuni con il minor quantitativo di rifiuti urbani prodotti, inserite per la prima volta nel 2022, quelle dei comuni con la più alta percentuale di raccolta differenziata e con il minor quantitativo di rifiuto indifferenziato, nonché la classifica dei comuni con la maggiore riduzione relativa di rifiuti urbani prodotti rispetto al 2022. I dati per la realizzazione di queste classifiche sono stati forniti da ARPA Emilia Romagna, sono quindi i dati ufficiali che vengono comunicati dalle amministrazioni e dai gestori dei rifiuti per ogni Comune della regione.

Vengono anche pubblicati i dati sulla modalità di raccolta, elemento importante per valutare quale sistema sia più efficiente nel produrre i risultati attesi dal Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRRB) della Regione Emilia-Romagna, e alcune informazioni legate alle modalità di tariffazione del servizio, utili a comprendere l’impatto delle modalità di misurazione dei rifiuti prodotti sui comportamenti dei cittadini. Questi dati ci sono invece stati forniti da Regione Emilia Romagna su elaborazione di ATERSIR.

A completamento del quadro regionale, alle Amministrazioni comunali di tutta l’Emilia-Romagna è stato inviato un questionario per indagare alcuni aspetti ulteriori rispetto alla mera contabilità dei rifiuti prodotti. L’indagine ha cercato di rilevare le buone pratiche introdotte dalle amministrazioni per la promozione della raccolta differenziata (d’ora in poi RD) dei rifiuti e volte alla riduzione del rifiuto alla fonte. Sono stati poi inseriti quesiti specifici sul Green Public Procurement (GPP), il sistema di acquisti di prodotti e servizi ambientalmente preferibili per la Pubblica Amministrazione, uno strumento riconosciuto dal Codice dei contratti pubblici come uno degli strumenti cardine della green economy e quindi dell’economia circolare. Per il quarto anno consecutivo sono state inserite specifiche domande sul tema della prevenzione dell’usa e getta nelle mense scolastiche e nelle sagre, con quesiti finalizzati a rilevare il numero di sagre e mense scolastiche che utilizzano stoviglie e accessori totalmente riutilizzabili e la diffusione della buona pratica dell’acqua in caraffa nelle scuole; a queste domande, dal 2022 sono stati aggiunti quesiti specifici sulla gestione dei RAEE e sulle attività di bonifiche dall’amianto e, dal 2023, sulla gestione dei rifiuti tessili e degli oli alimentari esausti.

I dati

I dati utilizzati per stilare le classifiche sono i dati ufficiali per il territorio regionale forniti da ARPAE. Si ricorda, come ogni anno, che i dati numerici risultanti da questo studio non intendono sostituirsi ai dati ufficiali, ma rappresentano uno sguardo che si concentra in modo prioritario sulle gestioni di qualità.

Vale la pena ricordare inoltre che, rispetto alle due “famiglie” principali dei rifiuti, ovvero quella dei rifiuti urbani (oggetto del servizio di raccolta pubblico) e quella dei rifiuti speciali (essenzialmente frutto delle lavorazioni compiute dalle attività produttive, gestiti al di fuori del servizio pubblico), il presente studio si è incentrato sulla prima.

È bene precisare che nei rifiuti urbani non sono presenti solo gli scarti provenienti dalle utenze domestiche, ma anche quelli prodotti dalle attività economiche e che i regolamenti comunali assimilano ai rifiuti urbani. Si tratta di una situazione normativa attualmente in divenire, ma che spiega gli alti quantitativi di rifiuti urbani pro capite raccolti in Emilia-Romagna, rispetto a regioni con analoghi stili di vita e livelli produttivi. Tali numeri testimoniano una tendenza ad ampie assimilazioni, e quindi al transito di quote tutt’altro che trascurabili di rifiuti da attività economiche nel sistema pubblico di gestione dei rifiuti.

I dati raccolti sono stati classificati sulla base di diversi indicatori di performance e di dimensione dei Comuni, così da poter effettuare un confronto tra Comuni con le stesse caratteristiche. Per il calcolo dei valori pro-capite sono stati considerati solo gli abitanti residenti di ogni Comune al 31 dicembre 2024.

Gli indicatori che sono stati considerati nelle classifiche sono:

- la quantità di rifiuti urbani totali prodotti pro-capite;
- la quantità di secco non differenziabile prodotta pro-capite;
- la percentuale di raccolta differenziata;
- la maggior diminuzione di rifiuti urbani prodotti rispetto al 2022 (considerato come riferimento in quanto anno di entrata in vigore del nuovo Piano Regionale).

Alle classifiche è stato affiancato anche un approfondimento sulle modalità di raccolta dei rifiuti urbani e sui sistemi di tariffazione adottati.

È stata poi effettuata come ogni anno un’indagine inviando a tutti i Comuni della regione un questionario che pone quesiti sul sistema di raccolta rifiuti e le buone pratiche per la riduzione del rifiuto indifferenziato, la promozione della raccolta differenziata, la diffusione dei GPP e la diffusione di buone pratiche di riduzione dell’usa e getta in mense scolastiche e sagre con riferimento all’anno 2023. Dall’edizione 2022 del dossier abbiamo anche analizzato la gestione dei RAEE e in quella 2023 abbiamo aggiunto la gestione dei rifiuti tessili e degli oli vegetali esausti di origine domestica.

LEGENDA

- RD = Raccolta Differenziata
- PAP = modello di raccolta “porta a porta”
- MISTO = modello di raccolta parzialmente gestito in modalità “porta a porta” e parzialmente gestito con cassonetti stradali (con o senza contabilizzazione dei conferimenti)
- CS = modello di raccolta caratterizzato dall’impiego prioritario di cassonetti stradali (con o senza contabilizzazione dei conferimenti)
- TARI = tassa sui rifiuti
- TCP = Tariffa Corrispettiva Puntuale
- TTP = Tari Tributo Puntuale

LE CLASSIFICHE

Comuni con minore quantità di rifiuto prodotto nell'anno 2024

Questa classifica è stata introdotta per la prima volta nel 2022 per delineare un quadro che faccia chiarezza sull’efficacia delle politiche regionali volte alla minimizzazione dei rifiuti prodotti. È infatti quasi banale dire che il miglior rifiuto è quello che effettivamente non viene prodotto; al di là delle pratiche di raccolta differenziata adottate nei diversi territori, infatti, rimangono a monte molti materiali non recuperabili e, più in generale, non sempre quanto viene conferito ha una qualità sufficiente da consentirne il recupero. Per questa ragione, è utile verificare i Comuni con la minore produzione di rifiuti e vedere il loro comportamento nel tempo in relazione alla quantità di abitanti, ai sistemi di raccolta ed alla modalità con cui viene riscosso il tributo (tassa o tariffa puntuale).

Le tabelle che seguono riportano, distinti in 3 categorie determinate in base alla popolazione, i comuni con la minor produzione di rifiuti urbani. L’andamento visibile nel confronto con l’anno precedente non è omogeneo: in alcuni comuni la produzione cresce, in altri cala.

In virtù di questa variabilità, a partire da quest’anno affianchiamo a questa analisi un’ulteriore classifica che analizzi un periodo di tempo più lungo, a partire dall’anno di approvazione dell’ultimo Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (si veda più avanti il paragrafo “Comuni con la più alta riduzione di rifiuti urbani prodotti”).

Per i **Comuni sotto i 5.000 abitanti** il primo in classifica è risultato **Maiolo (RN) con quasi 323 Kg pro-capite**, seguito da **Civitella di Romagna (FC) con circa 357 kg** e **Borghi (FC) con 361**. Nei Comuni con popolazione compresa tra 5 e 25000 abitanti il più virtuoso è **Predappio (FC) con 383,68 kg pro-capite**, seguito da **Forlimpopoli e Meldola con rispettivamente 410,60 e 413,18 Kg pro-capite**, Nei Comuni con più di 25000 abitanti il più virtuoso è **Casalecchio di Reno (BO) con 417,58 Kg** seguito da **Carpi (MO) 473,48** e **Forlì (FC) 492,34 kg pro-capite**.

CLASSIFICA COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

Comune	Provincia	RU Tot pro capite (kg/ab/anno) 2023	RU Tot pro capite (kg/ab/anno) 2024	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Maiolo	RN	343,24	322,91	CS	TARI
Civitella di Romagna	FC	319,82	356,86	PAP	TCP
Borghi	FC	363,69	361,40	MISTO	TCP
Dovadola	FC	392,13	383,01	PAP	TCP
Galeata	FC	427,53	413,77	PAP	TCP

Tabella 1 – Classifica Comuni per quantitativo di rifiuto urbano prodotto - Dati 2024

CLASSIFICA COMUNI TRA I 5000 E I 25000 ABITANTI

Comune	Provincia	RU Tot pro capite (kg/ab/anno) 2023	RU Tot pro capite (kg/ ab/anno) 2024	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Predappio	FC	345,85	383,68	PAP	TCP
Forlimpopoli	FC	374,33	410,60	PAP	TCP
Meldola	FC	392,91	413,18	PAP	TCP
Baricella	BO	466,75	455,68	PAP	TCP
Castrocaro Terme – Terre del Sole	FC	415,82	466,02	PAP	TCP

Tabella 2 – Classifica Comuni per quantitativo di rifiuto urbano prodotto - Dati 2024

CLASSIFICA COMUNI SOPRA I 25.000 ABITANTI

Comune	Provincia	RU Tot pro capite (kg/ab/anno) 2023	RU Tot pro capite (kg/ ab/anno) 2024	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Casalecchio di Reno	BO	428,24	417,58	PAP	TARI
Carpi	MO	468,63	473,48	PAP	TCP
Forlì	FC	479,07	492,34	PAP	TCP
Bologna	BO	517,59	525,22	MISTO	TARI
Imola	BO	557,91	545,79	MISTO	TCP

Tabella 3 – Classifica Comuni per quantitativo di rifiuto urbano prodotto - Dati 2024

Comuni con minor quantità di rifiuto secco non riciclabile (o indifferenziato) prodotto nell'anno 2024

Le tabelle che seguono riportano, per le tre categorie già menzionate, i cinque migliori comuni in cui i cittadini hanno conferito la minor quantità di rifiuti indifferenziati. Da queste classifiche si nota un miglioramento rispetto agli anni passati che avvicina molte amministrazioni agli obiettivi del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche ovvero i 120 kg/ab/anno; **sono infatti ben 154 sui 330 totali i comuni che nel 2024 hanno raccolto meno di quanto previsto dal piano per ogni abitante** (erano 134 nel 2023). Sono invece 125 i comuni che si trovano nella fascia compresa tra 120 kg/ab e 300 kg/ab (erano 134 nel 2023), mentre restano ancora 51 Comuni sopra la soglia dei 300 kg/abitante (62 nel 2023). Si nota in particolare questa difficoltà ad arrivare alla soglia dei 120 kg/abitante nei Comuni di piccole dimensioni o con una forte presenza turistica in seconde case, fattore che tende a rendere più complessa la corretta raccolta differenziata.

Categoria	Comuni totali	RI inferiore a 120 kg/ab	RI compresa tra 120 e 300 kg/ab	RI superiore a 300 kg/ab
< 5000 abitanti	135	33	60	42
5000 – 25000 abitanti	166	105	52	9
> 25000 abitanti	29	16	13	0
Tutti i comuni	330	154	125	51

Tabella 4 - Riepilogo per numerosità dei Comuni - dati 2024

Tra i Comuni con minor quantitativi di indifferenziato, il primato per i piccoli Comuni va a **Mordano (BO) con 39,38 kg/abitante**; al secondo e terzo posto si posizionano due comuni modenesi, **Camposanto (MO) con 42,91 kg/abitante, secondo anche nel 2024, e Guiglia (MO) con 46,49 kg/abitante, che invece recupera 6 posizioni rispetto all'anno precedente.** Per i Comuni di medie dimensioni il **Comune di San Prospero (MO)** rimane in testa alla classifica come negli anni passati con 38,09 kg/abitante di indifferenziato seguito da **Bomporto (MO)** e **Novi di Modena (MO)**, con rispettivamente 45,60 e 48,47 kg/abitante. Tra i Comuni sopra i 25.000 abitanti il primo premio va a **Castelfranco Emilia (MO)**, con un indifferenziato pro capite pari a 61,76 kg/abitante seguito da **Carpi (MO)** con 63,61 kg/abitante

di rifiuti indifferenziati. Al terzo posto, invece **Scandiano (RE)** con 72,63 kg/abitante. Per quanto riguarda i migliori classificati nelle 3 classifiche seguenti, è utile notare che in tutti i Comuni si applica la Tariffa Corrispettiva Puntuale, mentre il sistema di raccolta rifiuti prevalente è il porta a porta (60% dei comuni in classifica) seguito dai sistemi misti (40%) con qualche comune che ha ancora un sistema misto.

Nessun comune impiega la sola raccolta a cassonetto stradale, a riprova della maggiore efficacia dei sistemi che consentono un maggiore controllo dei rifiuti conferiti unitamente alla misurazione del rifiuto prodotto e alla conseguente tariffazione puntuale.

CLASSIFICA COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

RIFIUTI INDIFFERENZIATI

<120 120-300 >300

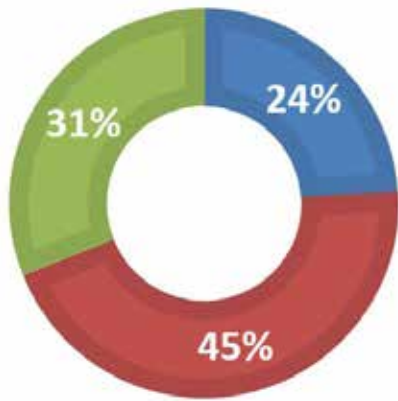


Grafico 1 - Suddivisione comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti per quantitativo di indifferenziato prodotto - Dati 2024

Comune	Provincia	Indifferenziato pro capite (kg/ab/anno) 2024	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Mordano	BO	39,38	MISTO	TCP
Camposanto	MO	42,91	PAP	TCP
Guiglia	MO	46,49	MISTO	TCP
Galeata	FC	47,44	PAP	TCP
Civitella di Romagna	FC	47,64	PAP	TCP

Tabella 5 - Classifica Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti per quantitativo di indifferenziato prodotto - Dati 2024

CLASSIFICA COMUNI TRA I 5000 E I 25000 ABITANTI

RIFIUTI INDIFFERENZIATI

<120 kg/ab 120-300 kg/ab >300 kg/ab

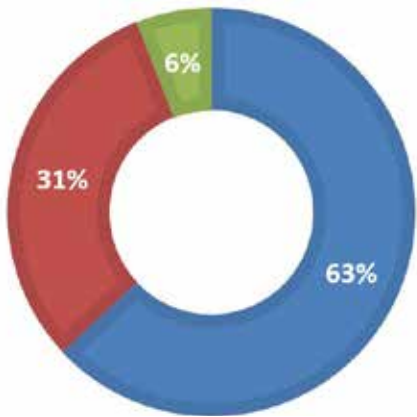


Grafico 2 – Suddivisione comuni con popolazione compresa tra 5000 e 25000 abitanti per quantitativo di indifferenziato prodotto – Dati 2024

Comune	Provincia	Indifferenziato pro capite (kg/ab/anno) 2024	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
San Prospero	MO	38,09	PAP	TCP
Bomporto	MO	45,60	MISTO	TCP
Novi di Modena	MO	48,47	PAP	TCP
San Felice sul Panaro	MO	51,99	PAP	TCP
Marano sul Panaro	MO	52,62	MISTO	TCP

Tabella 6 – Classifica Comuni con popolazione compresa tra 5000 e 25000 abitanti per quantitativo di indifferenziato prodotto – Dati 2024

CLASSIFICA COMUNI SOPRA I 25000 ABITANTI

RIFIUTI INDIFFERENZIATI

<120 kg/ab 120-300 kg/ab >300 kg/ab

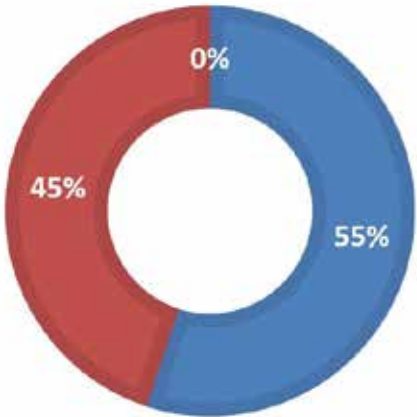


Grafico 3 - Suddivisione Comuni con popolazione superiore a 25000 abitanti per quantitativo di indifferenziato prodotto - Dati 2024

Comune	Provincia	Indifferenziato pro capite (kg/ab/anno) 2024	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Castelfranco Emilia	MO	61,76	MISTO	TCP
Carpi	MO	63,61	PAP	TCP
Scandiano	RE	72,63	PAP	TCP
Ferrara	FE	77,23	MISTO	TCP
Vignola	MO	82,14	PAP	TCP

Tabella 7 – Classifica Comuni con popolazione superiore a 25000 abitanti per quantitativo di indifferenziato prodotto – Dati 2024

Comuni con miglior percentuale di Raccolta Differenziata nell'anno 2024

Il Piano Rifiuti e Bonifiche della Regione **fissa al 2025 l'obiettivo del 80% di raccolta differenziata**. Secondo i dati del 2024, questo obiettivo **viene raggiunto da 167 comuni su 330** (erano 143 nel 2023), mentre sono ancora 63 i comuni che non arrivano nemmeno al 60% (erano 80 nel 2023): si tratta, di nuovo, per la maggior parte di piccoli Comuni sotto i 5000 abitanti (alcuni anche sotto i 1000) o Comuni con una forte presenza turistica stagionale in seconde case.

Categoria	Comuni totali	RD inferiore a 60%	RD compresa tra 60% e 80%	RI superiore a 80%
< 5000 abitanti	135	52	47	36
5000 – 25000 abitanti	166	10	42	114
> 25000 abitanti	29	1	11	17
Tutti i comuni	330	63	100	167

Tabella 8 – Riepilogo per numerosità dei Comuni - dati 2024

Riguardo alle percentuali di raccolta differenziata dei piccoli Comuni, **Mordano (BO) si posiziona al primo posto raggiungendo il 96,2%** di raccolta differenziata superando con un leggero distacco i comuni di **Rolo (RE) a 95,5% e Camposanto (MO) entrambi al 94,3%**. Per i Comuni di medie dimensioni, invece, il primo posto va di nuovo a **Medolla (MO) che con il 94% batte San Prospero (MO) al 93,4% e Brescello (RE) al 92,7% di RD**. Infine, per i Comuni di grandi dimensioni abbiamo tra i premiati in classifica **Correggio (RE) con il 92,6% di RD, Castelfranco Emilia (MO) con 88,9% e Scandiano (RE) con 88,7% di RD**.

CLASSIFICA COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

RACCOLTA DIFFERENZIATA

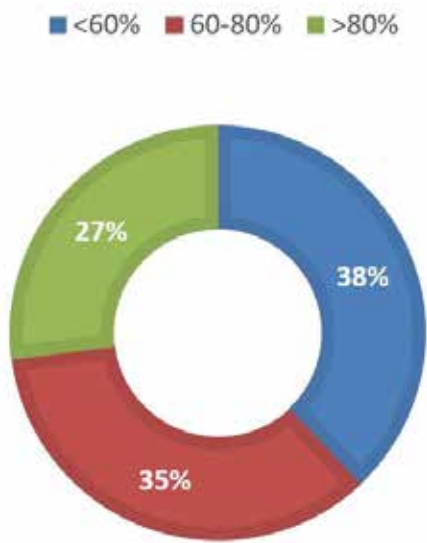


Grafico 4 - Suddivisione Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti per percentuale di RD - Dati 2024

Comune	Provincia	% RD	Indifferenziato (Kg/ab/anno)	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Mordano	BO	96,2%	39,38	MISTO	TCP
Rolo	RE	95,5%	60,23	PAP	TCP
Camposanto	MO	94,3%	42,91	PAP	TCP
San Possidonio	MO	93,0%	49,20	PAP	TCP
Bastiglia	MO	91,8%	50,74	MISTO	TCP

Tabella 9 – Classifica Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti per percentuale di RD – Dati 2024

CLASSIFICA COMUNI TRA I 5000 E I 25000 ABITANTI

RACCOLTA DIFFERENZIATA

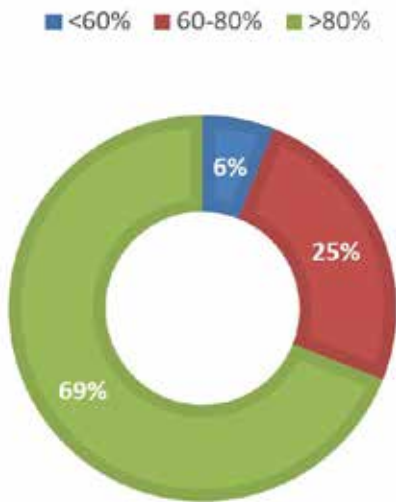


Grafico 5 – Suddivisione Comuni con popolazione compresa tra 5000 e 25000 abitanti per percentuale di RD
Dati 2024

Comune	Provincia	% RD	Indifferenziato (Kg/ab/anno)	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Medolla	MO	94,0%	53,47	PAP	TCP
San Prospero	MO	93,4%	38,09	PAP	TCP
Brescello	RE	92,7%	71,03	MISTO	TARI
Anzola dell'Emilia	BO	92,6%	65,41	PAP	TCP
Bomporto	MO	92,6%	45,60	MISTO	TCP

Tabella 10 – Classifica Comuni con popolazione compresa tra 5000 e 25000 abitanti per percentuale di RD
Dati 2024

CLASSIFICA COMUNI SOPRA I 25000 ABITANTI

RACCOLTA DIFFERENZIATA

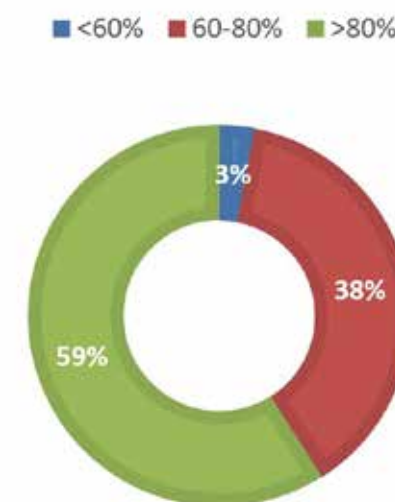


Grafico 6 – Suddivisione Comuni con popolazione superiore a 25000 abitanti per percentuale di RD
Dati 2024

Comune	Provincia	% RD	Indifferenziato (Kg/ab/anno)	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
Correggio	RE	92,6%	83,95	MISTO	TCP
Castelfranco Emilia	MO	88,9%	61,76	MISTO	TCP
Scandiano	RE	88,7%	72,6	PAP	TCP
Ferrara	FE	88,3%	77,23	MISTO	TCP
San Giovanni in Persiceto	BO	87,3%	82,20	PAP	TCP

Tabella 11 – Classifica Comuni con popolazione superiore a 25000 abitanti per percentuale di RD – Dati 2024

Comuni con la maggiore riduzione relativa di rifiuti urbani prodotti (anno 2024)

Come anticipato, alle classifiche “storiche” quest’anno si affianca una nuova valutazione relativa ai Comuni che hanno conseguito la diminuzione di rifiuti urbani prodotti più significativa tra il 2022, anno di entrata in vigore del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche, e il 2024. Non si tiene conto in questo caso del valore assoluto di rifiuti urbani prodotti, ma soltanto della variazione. Vengono premiati in questo caso i primi tre Comuni classificati, con l’obiettivo di valorizzare gli sforzi fatti dai Comuni per promuovere la riduzione dei rifiuti prodotti sul proprio territorio.

Si aggiudica il primo posto il **Comune di Montese (MO)**, che ha ridotto il quantitativo di rifiuti prodotti del 20,3% tra 2022 e 2024. Seguono **Vezzano sul Crostolo (RE)** e **Corte Brugnatella (PC)**, entrambi con una riduzione del 16,4%.

Comune	Provincia	Variazione RU tra 2022 e 2024 (% calcolata su RU prodotti nel 2024)
Montese	MO	-20,3
Vezzano sul Crostolo	RE	-16,4
Corte Brugnatella	PC	-16,4
Montechiarugolo	PR	-15,8
Santa Sofia	FC	-15,5
Casalfiumanese	BO	-14,8
Portico e San Benedetto	FC	-14,5
Gatteo	FC	-13,7
Ravarino	MO	-13,1
Savignano sul Panaro	MO	-12,7

Tabella 12 - Classifica Comuni con maggiore diminuzione relativa di RU - Dati 2024

I dati dei Comuni capoluogo

La classifica dei Comuni Capoluogo ha l’obiettivo di fornire un quadro generale sulla gestione dei rifiuti nei grandi centri urbani della nostra regione. Si tratta di dati particolarmente rilevanti, considerato il “peso” dei Comuni capoluogo rispetto ai risultati complessivi del territorio. La **classifica sotto riportata è determinata sulla base del residuo secco pro-capite** avviato a smaltimento (o indifferenziato) e non della percentuale di raccolta differenziata, che comunque viene inserita come raffronto tra i diversi comuni. Il dato di Rimini può essere spiegato con la grande presenza di turismo estivo balneare che aumenta in modo netto la produzione di rifiuti.

Comune	Indifferenziato (kg/ab/anno)	% RD	Abitanti al 31/12/2024
Ferrara	77,23	88,3%	130.074
Forlì	88,55	82,0%	117.760
Cesena	98,77	85,8%	96.114
Reggio nell'Emilia	103,35	84,5%	172.361
Parma	107,08	81,1%	202.095
Modena	138,96	78,9%	184.139
Bologna	142,92	72,8%	392.791
Ravenna	147,34	79,5%	157.008
Piacenza	211,41	72,0%	104.484
Rimini	243,61	66,8%	151.104

Tabella 13 - Classifica Comuni capoluogo per produzione pro-capite di indifferenziato - Dati 2024

I dati per gestore

Di seguito, la tabella riassuntiva dei risultati medi per gestore, **ordinati per minor quantitativo medio di rifiuti pro capite avviato a smaltimento**. Non sono stati inseriti Soelia (Argenta) e San Donnino Multiservizi (Fidenza) perché rappresentano un singolo Comune quindi i loro dati coincidono con quelli comunali e non sono stati inseriti i valori di Marche Multiservizi che si occupa della raccolta rifiuti in due Comuni entrati in Emilia-Romagna in tempi recenti.

Gestore	Abitanti serviti	Comuni Serviti	Media Indifferenziato (Kg/ab/anno)	Media %RD
AIMAG	179681	12	60,4	89%
SABAR	70448	8	69,5	92%
ALEA	180622	13	80,4	83%
GEOVEST	150680	11	84,5	88%
IREN	1182791	123	144,8	80%
HERA	2461007	133	147,0	78%
CLARA	189697	19	192,7	70%
MONTEFELTRO SERVIZI	16785	7	311	39%

Tabella 14 - Classifica gestori per quantitativo medio di rifiuti pro-capite inviati a smaltimento - Dati 2024

EVOLUZIONE DELLE MODALITA' DI RACCOLTA E DI TARIFFAZIONE

Le modalità di raccolta dei rifiuti nei Comuni dell’Emilia-Romagna stanno cambiando. Per fotografare queste trasformazioni, vengono sotto riportati i dati riferiti al 31 dicembre degli ultimi due anni solari. Gli scostamenti individuati si riferiscono ad una modifica del sistema di attribuzione della modalità di raccolta prevalente. Fino al 2023 infatti veniva considerato come prevalente il sistema che raccoglieva l’80% dei rifiuti, mentre dal 2024 vengono considerati i contratti di servizio stipulati dai singoli gestori.

I dati evidenziano una tendenza alla trasformazione del servizio di raccolta stradale verso le altre due modalità, con una prevalenza della trasformazione verso il sistema misto.

ANNO SOLARE	N. COMUNI CON RACCOLTA STRADALE	N. COMUNI CON SISTEMA MISTO	N. COMUNI CON PORTA A PORTA
2023	86	96	148
2024	65	163	102

Tabella 15 - Modalità di raccolta dei rifiuti in Emilia-Romagna - dati al 31/12/2024

Nelle politiche di corretta gestione dei rifiuti uno degli strumenti cardine è la tariffazione puntuale; l'applicazione del principio “più rifiuti smaltisci, più paghi” ha infatti la capacità di incidere e responsabilizzare direttamente singoli cittadini ed imprese per raggiungere alte percentuali di raccolta differenziata, ma stimola anche acquisti più attenti agli scarti finali, incidendo dunque sulla prevenzione dei rifiuti.

Anche la Regione Emilia-Romagna sottolinea gli aspetti positivi della tariffazione puntuale sul suo sito web: “I risultati ambientali raggiunti nei comuni a tributo/tariffa puntuale sono nettamente superiori alla media regionale sia in termine di percentuale di raccolta differenziata, sia in termine di riduzione della produzione del rifiuto e di indifferenziato pro capite.”

Il precedente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e la Legge Regionale 16/2015 avevano previsto che tutti i Comuni della regione adottassero la tariffazione puntuale entro fine 2021. L’obiettivo non è stato raggiunto e il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle Aree Inquinata (PRRB) 2022-2027 sposta il limite temporale al 2024, ma i Comuni che al 31/12/2024 avevano applicato la tariffazione puntuale sono solo 134, nemmeno la metà di tutti i Comuni della regione.

Sistema di tariffazione	Al 31/12/2023	Al 31/12/2024	Produzione Indifferenziata minima (Kg/ab/anno) 2024	Produzione Indifferenziata massima (Kg/ab/anno)
TARI	219	196	Montiano 59,42	*Zerba 759,42
TTP/TCP	111	134	San Prospero 38,09	**Comacchio 755,41
TOTALE COMUNI RER	330	330		

* Zerba è un comune Piacentino di montagna con 69 abitanti residenti
** Il Comune di Comacchio al 31/12/2024 registrava 21.933 abitanti residenti contro 2.128.000 presenze turistiche, per o più in seconde case e campeggi/villaggi

Le aree in cui più si è lavorato per il passaggio da TARI a tariffazione puntuale sono quelle servite da Aimag S.p.A., Alea Ambiente S.p.A., Clara S.p.A., Geovest S.r.l., anche se con differenze significative rispetto al totale dei comuni gestiti da ciascuna azienda. Solo Alea, Aimag e Clara gestiscono oggi il 100% dei Comuni attraverso lo strumento della tariffazione puntuale. Sono molteplici i fattori che influenzano la performance del sistema di gestione dei rifiuti e i quantitativi di rifiuti conferiti a livello comunale, e certamente non esiste una soluzione definitiva né applicabile omogeneamente su tutto il territorio regionale. È chiaro però che l'applicazione di strumenti efficaci che agiscono in modo sinergico tra loro rimane un fattore determinante. Avendo quindi ben presente l'utilità dello strumento della tariffazione puntuale, dobbiamo anche riflettere su quale modalità di raccolta questo strumento può trovare piena applicabilità ed efficacia. Sicuramente la raccolta porta a porta può rappresentare una risposta, poiché consente di associare una maggiore facilità di quantificazione dei rifiuti prodotti ad una gestione “domestica” del rifiuto più responsabile. Lo stesso cambiamento nei comportamenti non si verifica invece con sistemi a calotta che, seppur possano contribuire in certi casi ad un miglioramento delle performance quantitative, richiedono sforzi tecnologici notevoli e rallentano il processo di presa di coscienza e di messa in discussione delle proprie abitudini di consumo e di scarto.

I PREMIATI

Comuni sotto i 5000 abitanti

MINOR QUANTITATIVO DI RIFIUTO URBANO PRODOTTO	1	Maiolo (RN)
	2	Civitella di Romagna (FC)
	3	Borghi (FC)
MINOR QUANTITATIVO DI RIFIUTO INDIFFERENZIATO	1	Mordano (BO)
	2	Camposanto (MO)
	3	Guiglia (MO)
MAGGIOR PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	1	Mordano (BO)
	2	Rolo (RE)
	3	Camposanto (MO)

Comuni tra i 5000 e i 25000 abitanti

MINOR QUANTITATIVO DI RIFIUTO URBANO PRODOTTO	1	Predappio (FC)
	2	Forlimpopoli (FC)
	3	Meldola (FC)
MINOR QUANTITATIVO DI RIFIUTO INDIFFERENZIATO	1	San Prospero (MO)
	2	Bomporto (MO)
	3	Novi di Modena (MO)
MAGGIOR PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	1	Medolla (MO)
	2	San Prospero (MO)
	3	Brescello (RE)

Comuni sopra i 25000 abitanti

MINOR QUANTITATIVO DI RIFIUTO URBANO PRODOTTO	1	Casalecchio di Reno (BO)
	2	Carpi (MO)
	3	Forlì (FC)
MINOR QUANTITATIVO DI RIFIUTO INDIFFERENZIATO	1	Castelfranco Emilia (MO)
	2	Carpi (MO)
	3	Scandiano (RE)
MAGGIOR PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	1	Correggio (RE)
	2	Castelfranco Emilia (MO)
	3	Scandiano (RE)

Miglior diminuzione percentuale di rifiuto urbano prodotto

MIGLIOR DIMINUZIONE PERCENTUALE DI RIFIUTO URBANO PRODOTTO	1	Montese (MO)
	2	Vezzano sul Crostolo (RE)
	3	Corte Brugnatella (PC)

LE BUONE PRATICHE NEI COMUNI DELL'EMILIA ROMAGNA

L'indagine relativa alle buone pratiche di riduzione dei rifiuti e di promozione della raccolta differenziata è stata rivolta a tutti i Comuni dell'Emilia-Romagna. Per questa edizione del dossier si sono scelti alcuni argomenti che sono stati oggetto di maggiore approfondimento: la riduzione dell'usa e getta nelle mense scolastiche e nelle sagre, la corretta gestione dei RAEE, la corretta gestione dei rifiuti tessili e degli oli esausti e le attività di bonifica dell'amianto. Una sezione del questionario è stata invece dedicata a un'indagine sugli "acquisti verdi" delle Pubbliche Amministrazioni (Green Public Procurement o GPP).

Quest'anno i Comuni che hanno risposto all'indagine sono stati 42, in calo rispetto all'anno scorso, ma comunque nella media rispetto agli anni precedenti, e rappresentano quasi il 13% delle amministrazioni comunali della regione. Di seguito il riepilogo delle risposte per provincia:

Provincia	Totale comuni	Numero risposte	Numero risposte in %
Regione	330	42	12,7%
BO	55	6	11%
FE	21	2	9,5%
FC	30	4	13,3%
MO	47	5	10,6%
PR	44	7	16%
PC	46	4	8,7%
RA	18	2	11,1%
RE	42	11	26,2%
RN	27	1	4%

DAL 1979 DALLA PARTE DEL PIANETA

La voce storica su green economy, rinnovabili, crisi climatica, natura, biodiversità, stili di vita



Senti la nostra
nuova carta
per un'esperienza
di lettura ancora
più gradevole

SOSTIENI NUOVA ECOLOGIA ABBONATI



INFO

lanuovaecologia.it/store
abbonamenti@lanuovaecologia.it



Riduzione dell'usa e getta nelle mense e nelle sagre

Come avviene ormai da alcuni anni, anche nell'indagine 2025 è stato chiesto ai Comuni di indicare quali buone pratiche sono state adottate per ridurre l'utilizzo dell'usa e getta nelle mense scolastiche, nelle mense comunali e in occasione di feste e sagre.

Tra le molteplici opportunità a disposizione delle Amministrazioni locali finalizzate a ridurre l'utilizzo di oggetti e altri beni destinati a diventare rifiuto dopo un solo utilizzo, l'emanazione di un'ordinanza che ponga il divieto di utilizzare la plastica monouso nelle strutture e negli eventi che possono essere controllati dai Comuni (municipi/mense/scuole/sagre) occupa un posto fondamentale. Nonostante il recepimento della Direttiva Europea SUP (Single Use Plastic), sono ancora pochi i Comuni che hanno emesso l'ordinanza plastic-free. Solo il 21% dei Comuni che hanno risposto al questionario ha infatti vietato la plastica usa e getta sul proprio territorio. Di seguito una sintesi delle risposte date dai Comuni aderenti allo studio sulle specifiche domande contenute nel questionario.

Adozione di una delibera per l'eliminazione dell'usa-e-getta

Solo 9 comuni su 42 rispondenti hanno adottato una delibera per l'eliminazione dell'usa e getta in plastica.

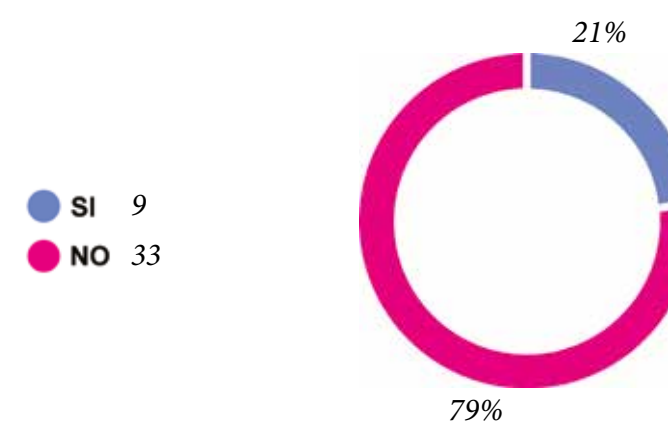


Grafico 7 – Adozione delibera usa e getta

Presenza di mense scolastiche con solo stoviglie riutilizzabili

Il 93% dei Comuni che hanno risposto al questionario ha una mensa scolastica nel proprio territorio e di questi, l'87% usa solo stoviglie riutilizzabili. Da segnalare che sono principalmente scuole materne.

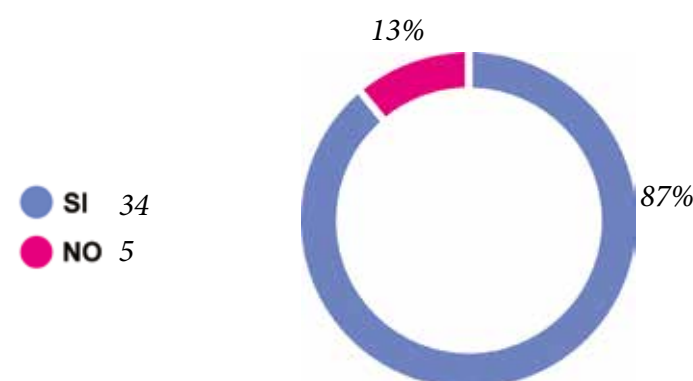


Grafico 8 - Mense con solo stoviglie lavabili

Sono 26 i Comuni in cui almeno una mensa ha eliminato l'acqua in bottiglia di plastica, mentre soltanto 5 hanno realizzato un monitoraggio sul quantitativo di rifiuti prodotto. Questo dato sarebbe invece molto significativo per capire sia quanto cibo viene sprecato, sia quante prodotti usa e getta sono ancora presenti nelle nostre mense. Solo 5 Comuni hanno provveduto inoltre ad attivare protocolli per il recupero del cibo delle mense non consumato contribuendo in maniera attiva alla riduzione dei rifiuti e facendo anche un'azione benefica per la comunità.

Presenza di feste e/o sagre con SOLO stoviglie riutilizzabili

Il 93% dei Comuni che hanno risposto durante feste o sagre attiva dei punti appositi per la raccolta differenziata, ma solo il 29% utilizza esclusivamente stoviglie riutilizzabili.

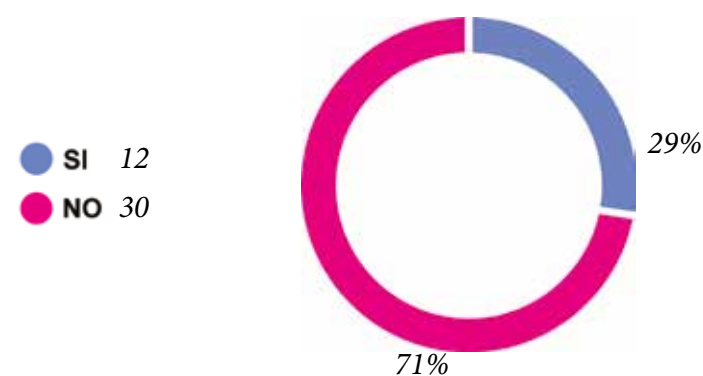


Grafico 9 - Presenza di feste o sagre con solo stoviglie riutilizzabili

Gestione dei RAEE

Anche quest'anno abbiamo dedicato una sezione dell'indagine alla raccolta e smaltimento dei RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche). L'importanza di un loro corretto conferimento, utile per facilitare i processi di recupero e smaltimento delle diverse componenti, non è un elemento scontato, e anche le conseguenze in termini di impatto ambientale e sociale legate a una cattiva gestione di questi rifiuti non devono essere sottovalutate.

In base al **Rapporto RAEE 2024 del Centro di Coordinamento RAEE** nazionale nel 2024 la raccolta complessiva dei RAEE in Italia ha subito un leggero aumento - +2,5% - dopo il calo dei due anni precedenti. Si legge nel rapporto

I RAEE di R4 - IT e Consumer Electronics, apparecchi di illuminazione, PED e altro hanno registrato la maggiore crescita nei volumi di raccolta rispetto al 2023 che si traduce in un incremento del 7,5% per un totale di 82.471 tonnellate avviate a riciclo. Di conseguenza, l'incidenza sul totale raccolto sale al 23%. Cresce anche la raccolta dei RAEE di grandi dimensioni, a partire da R2 - grandi bianchi che registra il +4% per un totale di 126.903 tonnellate, pari al 35% della raccolta totale, seguito dai RAEE di R1 - Apparecchi per lo scambio di temperatura con fluidi con il +3,3% per un totale di 104.407 tonnellate, con un'incidenza del 29% sui volumi di raccolta complessivi. Calano al contrario i quantitativi di R3 - Tv e monitor per un totale di 42.476 tonnellate (-10,9%). Pressoché stabili (-0,2%) infine i volumi di raccolta di R5 - sorgenti luminose, pari a 1.881 tonnellate.

Una valutazione positiva dei risultati di raccolta 2024 emerge anche dall'analisi a livello di singole regioni che mostra che quasi tutti i territori regionali registrano un incremento, o comunque una stabilità, nei volumi raccolti, con variazioni superiori al 5% in cinque di esse. Si tratta di Valle d'Aosta (+8,7%), Lombardia (+7,8%), Friuli-Venezia Giulia (+6,3%), Veneto (+6,2%) e Basilicata (+5,9%). Fanno eccezione tre regioni: Molise (-17,7%), Emilia-Romagna (-3,2%) e Calabria (-1,9%). L'analisi in termini di macroaree mostra invece che a trainare la raccolta nazionale è stato il Nord Italia con un incremento del 4,1% rispetto al 2023, seguito dal Centro Italia con il +1,8%. In leggero calo (-0,2%) invece il contributo del Sud Italia.

Di seguito nella tabella i dati dei RAEE raccolti per gestore in Emilia-Romagna

Gestore	Kg raccolti nel 2024
HERA	12.908.78
IREN	3.888.042
FAST.EST	1.154.148

Circa la metà dei rispondenti ha attivato una raccolta diffusa dei RAEE, principalmente presso centri di raccolta, scuole e supermercati.

Di questi, quasi tutti hanno avviato una strategia di comunicazione specifica per la gestione di questo tipo di rifiuto, ma quasi nessuno ha avviato percorsi educativi specifici nelle scuole tramite i propri CEAS.

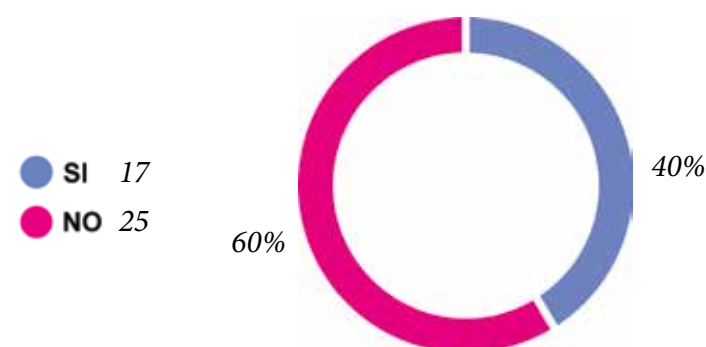


Grafico 10 – Comuni con presenza di punti di raccolta RAEE

Gestione oli vegetali esausti

Ogni anno in Italia vengono immessi al consumo 1,4 milioni di tonnellate di olio vegetale (come olio commestibile o come ingrediente presente in altri cibi) per un consumo medio pro capite di circa 25Kg. Di questa quantità si stima un residuo non utilizzato pari al 20%, che corrisponde a più di 280.000 tonnellate di olio vegetale esausto, presente in gran parte sotto forma di residuo di frittura.

Dalle stime più recenti si evince che circa 65.000 tonnellate di olio esausto viene prodotto dalla ristorazione (ristoranti, bar, alberghi), 45.000 tonnellate dalle attività commerciali e industriali (friggitorie, laboratori di rosticcerie, ristorazione industriale) e le restanti 170.000 tonnellate da consumi domestici nelle abitazioni.

Il rifiuto olio e grasso commestibile, indicato con il codice CER 200125, non è considerato nocivo per la salute umana, ma è potenzialmente dannoso per gli ecosistemi se smaltito in maniera non corretta. I produttori industriali di olio vegetale esausto devono attenersi all'obbligo di raccolta, recupero e riciclaggio degli oli e grassi vegetali e animali usati (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152), però solo una piccola parte di tale olio viene raccolta e smaltita in maniera adeguata, soprattutto a causa della scarsa conoscenza, soprattutto dei cittadini che faticano a percepirlo come un rifiuto. Se smaltiti nella rete fognaria, come spesso avviene nell'utilizzo domestico, gli oli vegetali esausti pregiudicano il buon funzionamento della rete stessa intasando condutture e depuratori: la depurazione delle acque inquinate da questo rifiuto richiede costi stimabili in 1,10 €/kg.

Una volta raccolto, l'olio vegetale esausto è utilizzato per produrre biodiesel o altri materiali: secondo il Decreto Ministeriale n. 186 del 5 febbraio 1998 e successive modifiche, quest'olio è utilizzabile per attività e prodotti di recupero come l'industria saponiera, i tensioattivi (con l'uso della glicerina prodotta dalla reazione chimica attraverso la quale si arriva comunque al biodiesel), i materiali grassi e i prodotti per l'edilizia, tramite un processo chimico chiamato "rigenerazione".

A partire da 100 kg di olio esausto si possono ricavare circa 65 kg di olio lubrificante base rigenerato (circa il 25% del mercato complessivo degli oli base lubrificanti è costituito da basi rigenerate) e 20/25g di biodiesel.

Dalla nostra indagine è emerso che sostanzialmente tutti i Comuni hanno punti di raccolta specifici per gli olii domestici esausti. Come per il quesito sui RAEE, anche in questo caso i contenitori sono posizionati prevalentemente in aree frequentate, in prossimità di zone commerciali, parcheggi e scuole o in prossimità dei contenitori stradali per la raccolta rifiuti. Quasi tutti hanno avviato, direttamente o tramite le aziende di raccolta, delle comunicazioni specifiche per favorire la raccolta di questo materiale.

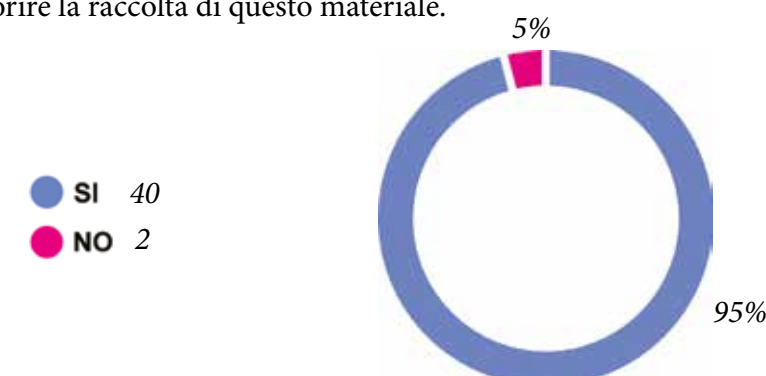


Grafico 11 - Comuni con presenza di punti di raccolta oli esausti domestici

Gestione dei rifiuti tessili

L'obbligo di raccogliere separatamente i rifiuti tessili, in Italia, è scattato a partire dal 1° gennaio 2022, come previsto dal decreto legislativo n.116/2020, mentre a livello europeo, la raccolta differenziata di questa tipologia di rifiuto è diventata obbligatoria nel 2025. Con l'obbligo di raccolta differenziata sono nati i primi consorzi dedicati: Cobat Tessile, Ecotessili, Erion Textiles, Re-Crea e Retex.Green.

Secondo le stime di Ispra il 5,7% dei rifiuti indifferenziati è composto da rifiuti tessili, si tratta di circa 663mila tonnellate/anno destinate a smaltimento in discarica o nell'inceneritore e che potrebbero essere riutilizzate o riciclate.

Sempre secondo ISPRA, la media nazionale pro capite di raccolta di rifiuti tessili è di 2,6 chili per abitante; al nord si raggiunge la quota di 2,88, al centro di 2,95 kg, quantità che si abbassa a due chilogrammi al sud. Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Marche hanno già superato la soglia dei 3 kg per abitante, mentre Valle d'Aosta e Basilicata sono vicine alla soglia dei 4 Kg, quota superata dal virtuoso Trentino-Alto Adige. Al contrario, Umbria e Sicilia raccolgono in modo differenziato meno di 1 Kg di tessile per abitante.

Il Governo ha proposto uno schema di decreto sulla responsabilità estesa dei produttori del settore tessile. Il testo, non ancora approvato, prevede il finanziamento e l'organizzazione della raccolta, dell'avvio a preparazione per il riutilizzo, del riciclo e recupero dei rifiuti tessili da parte dei produttori. Inoltre, dispone la creazione di una rete di raccolta su tutto il territorio nazionale. Verranno introdotti specifici sistemi di raccolta selettiva allo scopo di incrementare la qualità delle frazioni tessili. Il tutto, per raggiungere obiettivi incrementali: almeno il 25% in peso entro il 2025, il 40% entro il 2030 e il 50% entro il 2035.

Nel questionario dal 2022 è stato raccolto un dato relativo alla presenza di punti di raccolta di prodotti tessili usati nei comuni dell'Emilia-Romagna. Come si vede quasi tutti hanno disposto una raccolta differenziata di questi materiali e in quasi tutti sono ben distribuiti in tutto il Comune, ma solo poco più della metà ha realizzato una comunicazione apposita per sensibilizzare la popolazione al corretto conferimento.

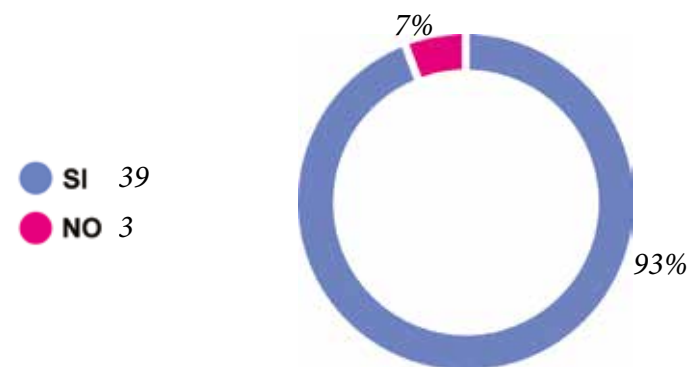


Grafico 12 - Comuni con presenza di punti di raccolta di tessili usati

In base ai dati ARPAE sulla raccolta, nel 2024 sono stati raccolti nella nostra regione 16.472.811 kg di tessili, la maggior parte tramite cassonetto stradale.

Mappature e rimozione dell'amianto sul territorio

Per quanto riguarda i processi di bonifica e smaltimento dell'amianto, dal questionario di quest'anno emerge un dato non incoraggiante: diversi Comuni non dispongono di dati, e tra quelli che ne possiedono la maggior parte dei dati riguarda gli edifici comunali e non quelli privati. A questo proposito, è stato posto un quesito relativo all'applicazione o meno di strumenti per favorire il monitoraggio e la rimozione dell'amianto presente sul territorio in edifici privati, domandando quindi ai Comuni che hanno risposto affermativamente se è stata compiuta una rilevazione geografica di questi siti.

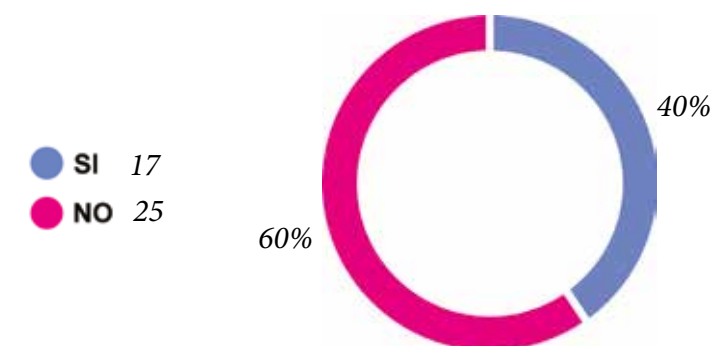


Grafico 13 - Comuni che hanno adottato provvedimenti in materia di monitoraggio, bonifica e/o smaltimento dei materiali contenenti amianto

Dei Comuni rispondenti solo 17 hanno adottato provvedimenti per favorire il monitoraggio o la rimozione dell'amianto da edifici privati.

Di questi 17, in 12 Comuni hanno emesso un'ordinanza di rimozione, creato incentivi o promosso altre politiche per la rimozione dell'amianto. 13 Comuni hanno anche avviato una mappatura dell'amianto presente sulle coperture degli edifici pubblici e privati. Gli strumenti prevalenti per il rilevamento dell'amianto sui tetti si confermano essere le foto satellitari e l'utilizzo di droni, che però per edifici multipli non consentono poi di avere un dato frazionato per proprietario; qualcuno ha anche avviato un censimento tra i privati.

Buone pratiche per la riduzione dei rifiuti alla fonte

Dei 42 Comuni che hanno risposto al questionario, praticamente tutti hanno indicato almeno una buona pratica adottata, alcuni anche più di una.

Per semplificare la lettura delle risposte, abbiamo proposto ai Comuni alcune categorie di azioni virtuose con le quali categorizzare le loro politiche:

- presenza di punti pubblici di erogazione di acqua "alla spina";
- presenza di punti di erogazione di latte "alla spina";
- convenzioni con supermercati per erogazione prodotti con dispenser;
- incentivi all'uso di pannolini lavabili;
- presenza di un centro del riuso attivo;
- accordi con mercati, mense, supermercati per recupero alimenti freschi
- altro

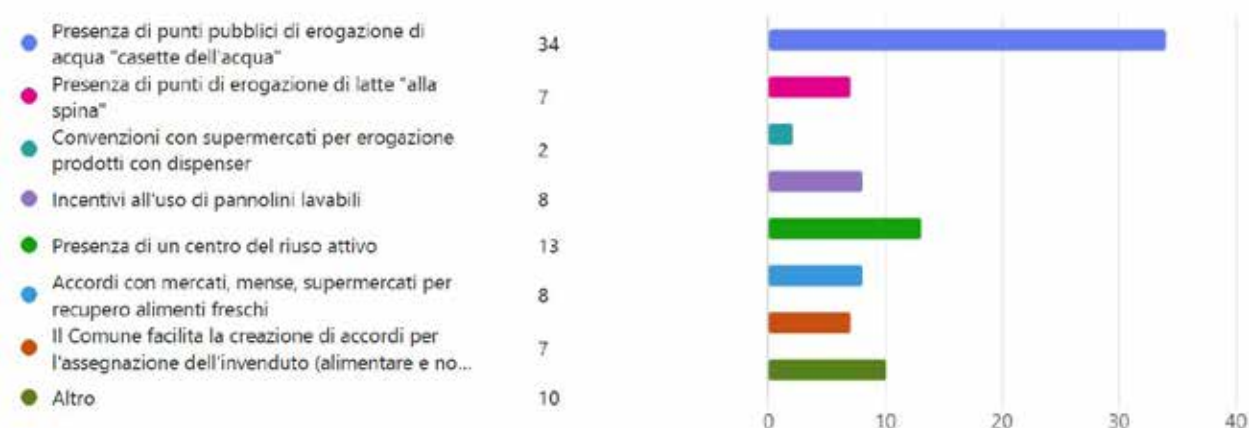


Grafico 14 - Azioni adottate dai Comuni per la riduzione dei rifiuti prodotti

In diversi hanno attivato delle forme di recupero di beni a favore di persone svantaggiate o con donazioni dirette alle mense o con la creazione di "empori solidali" a cui si possono rivolgere le famiglie in difficoltà.

Il ruolo del terzo settore nell'economia circolare

Vogliamo sottolineare anche quest'anno come sia fondamentale la partecipazione del Terzo Settore per creare buone ed innovative pratiche per la gestione dei rifiuti, con il beneficio aggiunto della produzione di valore sociale dato dal ruolo attivo che associazioni e cooperative possono avere in questo settore.

Nell'edizione del 2024 del questionario sui Comuni Ricicloni abbiamo chiesto alle amministrazioni comunali se nel loro territorio sia attivo il Terzo Settore nelle buone pratiche sui rifiuti e nell'economia circolare, riferendoci in particolar modo ad associazioni e cooperative. Delle 44 risposte ricevute, 22 sono state positive; le cooperative si occupano della raccolta rifiuti, ma anche della gestione di centro del riuso all'interno delle isole ecologiche comunali.

circolare, riferendoci in particolar modo ad associazioni e cooperative. Delle 45 risposte ricevute, solo 14 sono state positive; le cooperative si occupano della raccolta rifiuti, ma anche della gestione di centro del riuso all'interno delle isole ecologiche comunali.

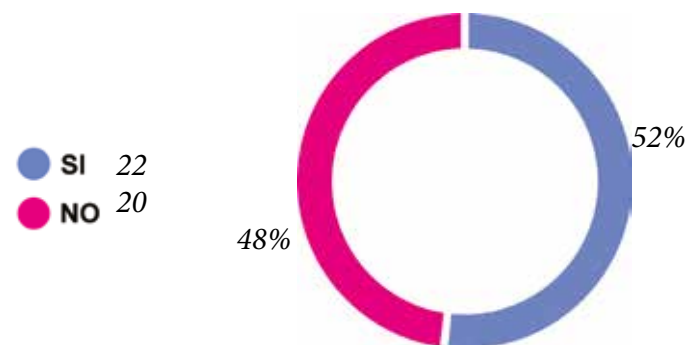


Grafico 15 - Numero Comuni che coinvolgono il Terzo Settore nelle azioni di riduzione dei rifiuti

I Comuni inoltre sostengono attivamente recupero di rifiuti abbandonati attraverso azioni di cittadinanza attiva coordinate da associazioni.

Acquisti Verdi nella Pubblica Amministrazione

Anche in questa edizione del dossier proseguiamo il monitoraggio sugli acquisti verdi nelle pubbliche amministrazioni (GPP) iniziato negli scorsi anni. È stato quindi chiesto alle amministrazioni comunali di segnalare se fossero state attivate procedure di acquisto verde coerenti ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) del Ministero dell'Ambiente e su quali categorie il Comune avesse lavorato. Sono state approfondite quindi le modalità attraverso le quali la singola amministrazione "acquista verde", e con una specifica domanda sono state approfondite invece le problematiche maggiori che sono state riscontrate nell'applicazione dei CAM previsti da Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50).

Su 42 Comuni che hanno risposto al nostro questionario, in 34 hanno attivato la procedura, mentre in 8 ancora non l'hanno fatto. La proporzione sì/no rimane costante rispetto all'anno scorso, a indicare la scarsa progressione in questo campo.

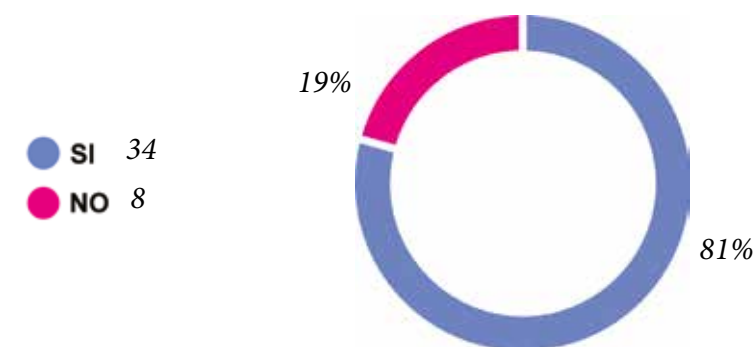


Grafico 16 - Comuni che hanno attivato la procedura

Come si può notare nel grafico alla pagina successiva i CAM più adottati sono

- CAM - forniture di Carta per copia e carta grafica (DM 4 aprile 2013)
- CAM- forniture di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro e servizio integrato di raccolta di cartucce esauste e fornitura di cartucce di toner e a getto di inchiostro (DM 17 ottobre 2019)
- CAM- forniture di stampanti ed apparecchiature multifunzione e noleggio di stampanti e apparecchiature multifunzione (DM 17 ottobre 2019)
- CAM- forniture servizi di pulizia (DM 29 gennaio 2021)



Grafico 17 - CAM utilizzati

Alla domanda sulle modalità mediante le quali la singola amministrazione “acquista verde”, i Comuni hanno risposto come indicato nel grafico seguente. Si può notare come l'utilizzo delle convenzioni Intercent E-R ha raggiunto al secondo posto per diffusione l'utilizzo delle convenzioni Consip, mentre l'acquisto in autonomia resta la modalità meno utilizzata dai Comuni.

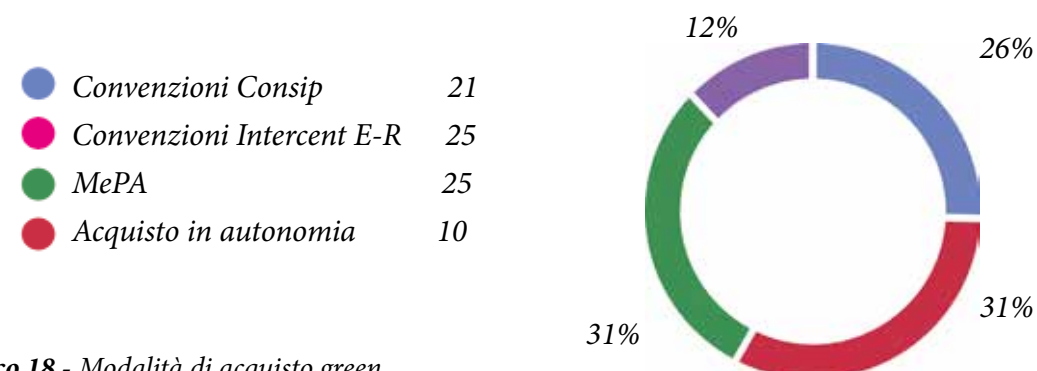


Grafico 18 - Modalità di acquisto green

Alla domanda se le amministrazioni comunali stiano introducendo o meno corsi di formazione rivolti ai propri dipendenti al fine di favorire la diffusione dei GPP la maggior parte dei Comuni ha risposto negativamente, ma vale la stessa considerazione dell'anno scorso, cioè che molti corsi sono stati sviluppati negli anni precedenti.

In chiusura del questionario, infine, si è voluto indagare quali sono, secondo le amministrazioni comunali, i fattori ritenuti di ostacolo all'applicazione dei CAM scegliendo tra le seguenti ipotesi e visualizzati nel grafico 19:

- La difficoltà nell'applicazione dei criteri ecologici da inserire nei bandi
- La mancanza di conoscenza dei criteri ecologici
- La scarsa risposta del mercato
- Il timore che si allunghino i tempi e che aumentino i costi delle procedure di acquisto
- Mancanza di imprese con i requisiti richiesti
- Nessuna difficoltà nell'applicazione dei criteri ecologici

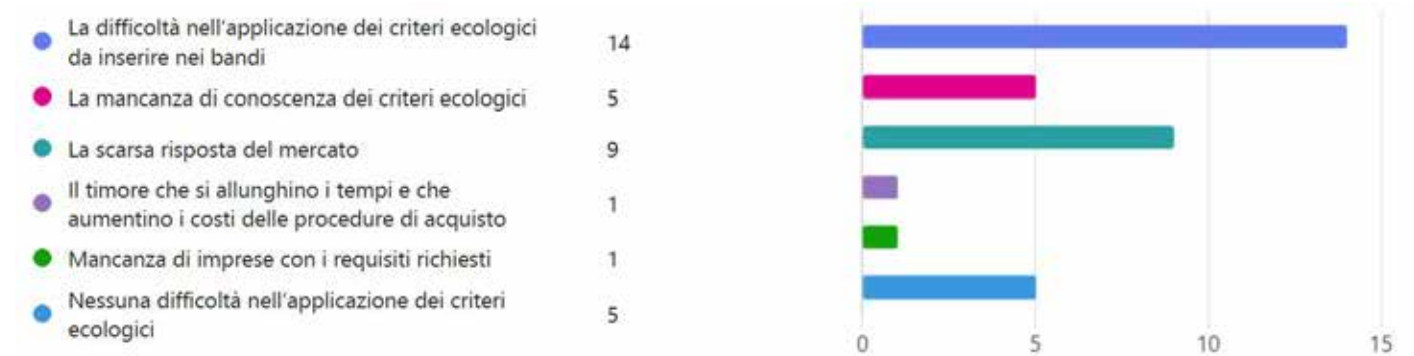


Grafico 19 – Fattori di ostacolo nell'applicazione dei CAM

DATI COMPLETI

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2024	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
San Prospero	MO	6.167	38,09	93,4%
Mordano	BO	4.647	39,38	96,2%
Camposanto	MO	3.332	42,91	94,3%
Bomporto	MO	10.325	45,60	92,6%
Guiglia	MO	4.235	46,49	91,6%
Galeata	FC	2.548	47,44	88,5%
Civitella di Romagna	FC	3.626	47,64	86,6%
Novi di Modena	MO	10.361	48,47	90,1%
San Possidonio	MO	3.554	49,20	93,0%
San Pietro in Cerro	PC	774	50,27	91,2%
Bastiglia	MO	4.297	50,74	91,8%
San Felice sul Panaro	MO	10.875	51,99	92,2%
Marano sul Panaro	MO	5.289	52,62	90,8%
Dozza	BO	6.633	52,96	92,0%
Medolla	MO	6.494	53,47	94,0%
Nonantola	MO	16.326	54,29	89,4%
Predappio	FC	6.367	54,76	85,7%
Cavezzo	MO	7.230	55,71	91,5%
Forlimpopoli	FC	13.201	56,39	86,3%
Monte San Pietro	BO	10.856	56,91	88,1%
Concordia sulla Secchia	MO	8.524	57,03	89,8%
Tredozio	FC	1.104	57,72	90,4%
Castrocaro Terme e Terra del Sole	FC	6.504	58,46	87,5%
Montiano	FC	1.707	59,42	89,3%
Santa Sofia	FC	4.013	59,52	89,0%
Rolo	RE	4.011	60,23	95,5%
Castelnovo ne' Monti	RE	10.395	60,70	90,5%
Guastalla	RE	14.660	60,70	92,0%
Ravarino	MO	6.357	61,65	89,6%
Castelfranco Emilia	MO	33.374	61,76	88,9%
Carpi	MO	74.314	63,61	86,6%

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2024	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Dovadola	FC	1.567	63,81	83,3%
Mirandola	MO	24.670	63,95	88,7%
Quattro Castella	RE	13.269	64,13	91,3%
Poviglio	RE	7.217	64,80	92,1%
Soliera	MO	15.605	65,03	87,8%
Borghi	FC	2.917	65,12	82,0%
Anzola dell'Emilia	BO	12.374	65,41	92,7%
Novellara	RE	13.313	65,47	91,4%
Alfonsine	RA	11.641	66,72	88,7%
Prignano sulla Secchia	MO	3.837	66,96	86,8%
Sorbolo Mezzani	PR	13.053	68,55	87,7%
Modigliana	FC	4.323	69,13	85,4%
Brescello	RE	5.583	71,03	92,7%
San Polo d'Enza	RE	6.139	71,83	92,0%
Rio Saliceto	RE	6.144	72,12	89,6%
Gualtieri	RE	6.375	72,28	90,8%
Finale Emilia	MO	15.440	72,34	90,0%
Luzzara	RE	8.600	72,60	92,4%
Scandiano	RE	26.068	72,63	88,7%
San Secondo Parmense	PR	5.940	73,08	91,8%
Busseto	PR	6.944	73,73	87,6%
Vezzano sul Crostolo	RE	4.407	74,02	86,8%
Carpaneto Piacentino	PC	7.768	74,21	88,7%
Bertinoro	FC	11.107	74,39	84,9%
Felino	PR	9.247	76,06	85,6%
San Giorgio Piacentino	PC	5.551	76,71	90,6%
Ferrara	FE	130.074	77,23	88,3%
Gambettola	FC	10.894	77,60	88,1%
Roncofreddo	FC	3.493	78,46	82,7%
Mercato Saraceno	FC	6.842	78,58	89,0%
Boretto	RE	5.391	78,59	90,2%

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2024	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Terre del Reno	FE	10.305	78,63	84,5%
Colorno	PR	9.174	78,72	86,5%
Spilamberto	MO	13.016	78,86	90,4%
Fabbrico	RE	6.851	79,40	88,8%
Campogalliano	MO	8.555	79,53	89,5%
Sarsina	FC	3.326	80,17	83,8%
Medesano	PR	10.826	80,53	85,5%
Crevalcore	BO	14.161	80,68	86,2%
Sissa Trecasali	PR	7.972	80,81	87,8%
Portico e San Benedetto	FC	741	81,20	81,5%
Fusignano	RA	8.207	81,28	89,1%
Reggiolo	RE	9.309	81,62	91,3%
Vignola	MO	26.215	82,14	85,9%
San Giovanni in Persiceto	BO	28.085	82,20	87,3%
Albinea	RE	8.996	82,25	90,5%
Baricella	BO	7.162	82,29	81,9%
Podenzano	PC	9.056	82,48	88,2%
Meldola	FC	9.976	82,91	79,9%
Roccabianca	PR	2.993	83,25	86,6%
Cortemaggiore	PC	4.777	83,28	86,1%
Campagnola Emilia	RE	5.569	83,66	88,2%
Correggio	RE	25.319	83,95	92,6%
Riva del Po	FE	7.484	85,02	83,3%
Coriano	RN	10.498	85,60	88,8%
Sogliano al Rubicone	FC	3.137	86,35	82,4%
Savignano sul Panaro	MO	9.634	86,52	83,2%
Zocca	MO	4.830	87,53	85,6%
Montechiarugolo	PR	11.414	87,97	85,9%
Rocca San Casciano	FC	1.798	88,16	83,6%
Medicina	BO	16.909	88,45	85,5%
Forlì	FC	117.760	88,55	82,0%
Sant'Agata Bolognese	BO	7.463	89,26	89,3%

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2024	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Vigarano Mainarda	FE	7.686	89,36	81,4%
Tresignana	FE	6.911	89,69	80,9%
Rubiera	RE	14.713	89,76	91,0%
Sala Bolognese	BO	8.467	90,45	87,8%
Calderara di Reno	BO	13.767	90,98	88,3%
Budrio	BO	18.476	91,01	84,4%
Galliera	BO	5.675	91,52	83,5%
Morciano di Romagna	RN	7.253	93,30	82,8%
Fidenza	PR	27.536	93,32	85,1%
Polesine Zibello	PR	3.120	93,57	86,6%
San Martino in Rio	RE	8.243	95,70	87,5%
Sant'Ilario d'Enza	RE	11.480	96,08	88,8%
Poggio Renatico	FE	9.763	96,78	79,3%
Bagnacavallo	RA	16.622	97,46	85,4%
Fontevivo	PR	5.568	98,25	89,2%
San Cesario sul Panaro	MO	6.618	98,54	89,3%
Cesena	FC	96.114	98,77	85,8%
Premilcuore	FC	683	99,28	85,9%
Pieve di Cento	BO	7.391	99,99	80,5%
Formigine	MO	34.562	100,97	82,4%
Montefiorino	MO	2.131	101,25	82,9%
Castello d'Argile	BO	6.640	102,01	78,5%
Maranello	MO	17.369	102,22	87,9%
Molinella	BO	15.857	102,72	88,0%
Reggio nell'Emilia	RE	172.361	103,35	84,5%
San Giovanni in Marignano	RN	9.438	103,97	84,5%
San Pietro in Casale	BO	13.097	104,30	82,7%
Castel Bolognese	RA	9.564	104,37	82,7%
Fontanellato	PR	7.075	105,35	81,5%
Minerbio	BO	9.003	105,63	80,0%
Sala Baganza	PR	6.045	106,07	85,3%
Traversetolo	PR	9.677	106,39	86,8%

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2024	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Fornovo di Taro	PR	6.075	106,43	78,8%
Portomaggiore	FE	12.225	106,79	78,0%
Parma	PR	202.095	107,08	81,1%
Malalbergo	BO	9.391	107,21	83,2%
Fiorano Modenese	MO	16.754	107,50	86,6%
Castelvetro di Modena	MO	11.070	108,30	88,1%
Imola	BO	69.625	108,98	80,0%
Bibbiano	RE	10.230	110,24	86,1%
Sarmato	PC	2.972	110,38	79,8%
Bagno di Romagna	FC	5.606	110,89	82,0%
Longiano	FC	7.259	111,78	85,7%
Montecchio Emilia	RE	10.481	112,17	86,8%
Bondeno	FE	14.088	112,77	79,1%
Collecchio	PR	14.897	113,27	82,7%
Castelnovo di Sotto	RE	8.731	113,30	88,1%
Sassuolo	MO	41.388	113,39	82,0%
Castel San Pietro Terme	BO	20.764	114,01	82,6%
Frassinoro	MO	1.727	114,44	82,7%
Fiscaglia	FE	8.470	114,66	77,7%
Massa Lombarda	RA	10.842	116,18	85,5%
Castelnuovo Rangone	MO	15.095	116,19	81,4%
Castel del Rio	BO	1.212	116,58	84,5%
Argelato	BO	9.640	117,26	81,7%
San Mauro Pascoli	FC	12.388	117,54	80,8%
Casalfiumanese	BO	3.379	117,54	82,5%
Voghiera	FE	3.611	117,81	78,7%
Lugo	RA	32.390	118,32	82,8%
Cadelbosco di Sopra	RE	10.815	118,86	80,7%
Soragna	PR	4.767	120,82	80,2%
Mesola	FE	6.362	121,13	78,8%
Castel Maggiore	BO	18.600	121,28	81,1%
Granarolo dell'Emilia	BO	13.082	121,31	83,6%

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2024	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Gattatico	RE	5.737	122,98	85,2%
Casteldelci	RN	356	122,99	71,5%
Campegine	RE	5.479	123,92	87,0%
Solarolo	RA	4.457	124,86	82,8%
Cavriago	RE	9.955	125,15	91,3%
Castel Guelfo di Bologna	BO	4.521	125,44	86,3%
Noceto	PR	13.357	126,20	81,6%
Fontanelice	BO	1.914	127,01	76,3%
Verucchio	RN	10.122	127,32	74,8%
Copparo	FE	15.757	127,65	75,8%
Misano Adriatico	RN	14.240	127,84	85,2%
Bagnolo in Piano	RE	9.689	129,62	79,4%
Faenza	RA	58.794	129,89	78,4%
Gatteo	FC	9.388	129,90	82,3%
Cento	FE	35.525	131,04	76,3%
Russi	RA	12.288	131,09	82,2%
Riolo Terme	RA	5.802	131,10	78,6%
Bagnara di Romagna	RA	2.363	131,93	79,3%
Savignano sul Rubicone	FC	18.034	132,23	80,7%
San Giorgio di Piano	BO	9.708	132,39	83,1%
Sasso Marconi	BO	14.977	133,53	76,2%
Pavullo nel Frignano	MO	18.443	135,61	79,2%
Masi Torello	FE	2.271	136,38	71,3%
Sant'Agata sul Santerno	RA	2.824	137,15	85,5%
Palagano	MO	2.048	138,79	78,2%
Modena	MO	184.139	138,96	78,9%
Torrile	PR	7.758	141,11	80,2%
Montese	MO	3.393	141,32	73,3%
Jolanda di Savoia	FE	2.639	142,31	71,8%
Bologna	BO	392.791	142,92	72,8%
Agazzano	PC	2.036	144,03	78,2%
Borgo Tossignano	BO	3.247	145,22	74,5%

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2024	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Conselice	RA	9.705	145,63	86,2%
Ravenna	RA	157.008	147,34	79,5%
Ostellato	FE	5.589	147,87	77,0%
Rottofreno	PC	12.409	148,67	73,1%
Casalecchio di Reno	BO	35.485	148,86	64,4%
Villanova sull'Arda	PC	1.689	148,98	76,2%
Ozzano dell'Emilia	BO	14.319	149,02	73,3%
Besenzone	PC	934	149,10	71,7%
Codigoro	FE	11.013	149,83	71,9%
Ziano Piacentino	PC	2.546	151,84	73,5%
Lama Mocogno	MO	2.652	152,17	77,8%
Monzuno	BO	6.426	154,63	67,7%
Salsomaggiore Terme	PR	20.686	155,23	72,8%
Cotignola	RA	7.351	156,95	80,2%
Lagosanto	FE	4.656	157,30	72,8%
Pontenure	PC	6.693	158,13	73,4%
Gragnano Trebbiense	PC	4.579	159,88	78,5%
Montecreto	MO	966	162,47	84,1%
Cattolica	RN	16.724	162,92	79,9%
San Clemente	RN	5.816	162,98	74,9%
Monticelli d'Ongina	PC	5.170	163,14	79,1%
Zola Predosa	BO	19.545	163,46	70,4%
Borgonovo Val Tidone	PC	8.321	163,68	68,6%
Caorso	PC	4.836	166,88	75,9%
Verghereto	FC	1.734	168,79	77,4%
Casola Valsenio	RA	2.513	169,01	79,4%
Lesignano de' Bagni	PR	5.128	170,29	75,7%
Gossolengo	PC	5.712	173,79	68,2%
Polinago	MO	1.576	174,53	77,5%
Santarcangelo di Romagna	RN	22.261	174,86	74,4%
Lugagnano Val d'Arda	PC	3.966	183,29	67,6%
Castenaso	BO	16.551	185,05	77,1%
Castelvetro Piacentino	PC	5.375	189,40	77,9%

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2024	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Fiorenzuola d'Arda	PC	14.974	190,02	75,5%
Casina	RE	4.625	193,76	70,2%
Goro	FE	3.409	195,07	64,9%
Calestano	PR	2.146	197,33	70,9%
Vigolzone	PC	4.239	201,58	72,9%
Alseno	PC	4.751	203,45	69,8%
Castel San Giovanni	PC	14.197	205,12	87,4%
Ponte dell'Olio	PC	4.671	205,18	70,4%
Serramazzoni	MO	8.917	205,31	67,7%
Maiolo	RN	798	205,76	36,3%
Calendasco	PC	2.459	205,98	65,9%
Pievepelago	MO	2.221	206,03	70,3%
Fanano	MO	2.994	206,37	76,0%
Castell'Arquato	PC	4.713	207,87	68,1%
Rivergaro	PC	7.197	209,53	75,8%
Poggio Torriana	RN	5.106	211,08	74,9%
Gazzola	PC	2.181	211,31	79,4%
Piacenza	PC	104.484	211,41	72,0%
Langhirano	PR	10.988	212,22	73,3%
Cadeo	PC	6.073	214,50	70,9%
Valsamoggia	BO	32.147	216,36	65,9%
Argenta	FE	21.280	217,45	65,7%
Borgo Val di Taro	PR	6.758	222,42	61,6%
Bedonia	PR	3.154	227,87	60,1%
Gropparello	PC	2.203	228,74	55,9%
Cesenatico	FC	25.980	228,99	76,5%
Berceto	PR	1.970	233,44	69,2%
Montefiore Conca	RN	2.314	234,84	55,6%
Montescudo-Monte Colombo	RN	6.992	236,44	55,8%
Pianello Val Tidone	PC	2.174	238,17	71,1%
Montegridolfo	RN	996	241,61	60,4%
Rimini	RN	151.104	243,61	66,8%
Viano	RE	3.444	245,38	66,7%

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2024	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Sestola	MO	2.454	253,66	76,0%
Marzabotto	BO	6.962	254,08	52,4%
Cervia	RA	28.810	256,27	80,9%
San Lazzaro di Savena	BO	32.987	258,80	57,5%
Vergato	BO	7.879	259,73	52,5%
Varano de' Melegari	PR	2.598	264,69	55,0%
Travo	PC	2.229	265,16	68,4%
Bellaria-Igea Marina	RN	19.540	272,53	68,0%
Castellarano	RE	15.218	272,98	60,6%
Sassofeltrio	RN	1.401	273,81	37,7%
Castel d'Aiano	BO	1.926	273,87	63,6%
Alta Val Tidone	PC	2.924	283,66	66,2%
Bettola	PC	2.633	284,24	53,1%
Saludecio	RN	3.224	285,31	55,4%
Tizzano Val Parma	PR	2.201	285,45	70,7%
Bobbio	PC	3.363	291,86	59,2%
Mondaino	RN	1.353	294,95	44,7%
Grizzana Morandi	BO	3.926	296,26	46,2%
San Benedetto Val di Sambro	BO	4.254	297,83	55,3%
Loiano	BO	4.534	298,56	56,3%
Gaggio Montano	BO	4.885	298,94	59,6%
Riccione	RN	34.472	299,08	65,9%
Palanzano	PR	1.008	299,35	63,3%
Sant'Agata Feltria	RN	1.973	300,95	51,4%
Alto Reno Terme	BO	7.202	304,33	40,3%
Pennabilli	RN	2.702	305,12	31,7%
Castel di Casio	BO	3.393	308,19	43,9%
Camugnano	BO	1.902	310,28	56,9%
Brisighella	RA	7.241	310,37	55,2%
Albareto	PR	2.084	314,73	43,0%
Novafeltria	RN	7.016	315,08	38,2%
Pianoro	BO	17.968	315,10	52,0%
Bentivoglio	BO	5.823	317,48	87,6%

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2024	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Casalgrande	RE	19.069	325,96	66,2%
Monterenzio	BO	6.173	329,90	47,2%
Carpineti	RE	3.913	331,23	59,7%
Corniglio	PR	1.779	333,40	52,2%
Gemmano	RN	1.156	336,98	51,1%
San Leo	RN	2.863	338,40	38,1%
Fiumalbo	MO	1.195	338,92	61,8%
Montecopiolo	RN	1.049	339,96	44,5%
Varsi	PR	1.146	343,00	43,8%
Castiglione dei Pepoli	BO	5.529	343,75	43,8%
Monchio delle Corti	PR	827	355,21	58,1%
Neviano degli Arduini	PR	3.479	358,72	51,4%
Terenzo	PR	1.158	361,24	35,8%
Solignano	PR	1.671	368,40	33,7%
Pellegrino Parmense	PR	962	368,57	43,6%
Monghidoro	BO	3.917	371,67	50,3%
Compiano	PR	1.061	371,89	38,6%
Lizzano in Belvedere	BO	2.287	383,64	53,3%
Canossa	RE	3.782	385,00	60,5%
Talamello	RN	1.077	385,22	34,8%
Toano	RE	4.165	392,14	54,9%
Bardi	PR	1.987	393,12	26,7%
Valmozzola	PR	528	395,19	32,3%
Villa Minozzo	RE	3.554	406,40	45,2%
Piozzano	PC	573	408,06	44,7%
Riolunato	MO	646	410,40	65,3%
Vernasca	PC	2.030	420,23	22,0%
Bore	PR	629	423,62	33,1%
Tornolo	PR	870	426,99	34,3%
Baiso	RE	3.272	449,31	42,8%
Coli	PC	849	450,60	35,6%
Vetto	RE	1.797	484,19	57,5%
Ottone	PC	398	522,16	39,4%

COMUNE	Provincia	Abitanti residenti al 31/12/2024	Rifiuto secco non riciclabile (Kg/ab/anno)	% RD
Morfasso	PC	849	529,76	34,1%
Ventasso	RE	3.868	530,61	42,4%
Corte Brugnatella	PC	520	554,87	12,7%
Ferriere	PC	1.105	585,49	32,0%
Farini	PC	1.049	602,81	32,9%
Cerignale	PC	116	726,47	14,1%
Comacchio	FE	21.933	755,41	51,7%
Zerba	PC	69	759,42	31,2%



LEGAMBIENTE

Il verde sta bene su tutto

è arrivato lo store più green che c'è.

Borracce, tazze, shopper, regali da piantare e oggetti artigianali che sostengono cause sociali. Tanti bellissimi regali che uniscono la sostenibilità al sostegno delle nostre campagne in difesa della natura. **Ogni prodotto del nostro shop è una scelta responsabile e un gesto d'amore verso il Pianeta.** Scegli di sorprendere tutti e di fare la differenza questo con un dono che fa bene anche alla natura!





Il nostro pianeta, il tuo coraggio.

La natura ha bisogno del coraggio di chi vuole difenderla.

Con la tua donazione a Legambiente sarai ogni giorno al fianco dei volontari che si prendono cura dei paesaggi naturali del nostro Paese e della biodiversità a rischio.

Ci aiuterai a portare avanti le indagini sullo stato di salute dell'ambiente con tutta la forza dell'ambientalismo scientifico, l'approccio efficace e concreto che da sempre ci caratterizza.

DONA ORA PER UN FUTURO PIÙ VERDE, PIÙ BELLO, PIÙ UMANO.

Scopri come donare un contributo a Legambiente su sostieni.legambiente.it

Vuoi saperne di più? Contattaci!



Servizio Donazioni | 06 86268422 | sostieni@legambiente.it

Via Salaria 403 | 00199 Roma | CF 80458470582 | P. Iva 02143941009